

LA CERIMONIA Consegnato il Premio nato 80 anni fa per omaggiare chi lavora per gli altri, in silenzio

Ecco la bontà «che previene il dolore»



I riconoscimenti sono andati a Emanuele Angona, Paola Andena, Tidjani Manchoura Mamah, Marco Nunzio Di Noia, Enrico Massari, Enrico Roveda e Daniela Patrizia Roberta Segalini

di **Francesca Fornaroli**

■ A volte basta una presenza costante, una mano che non si ritrae, una scelta ripetuta ogni giorno senza aspettarsi nulla in cambio. È da qui che nasce il Premio alla Bontà e al Valore della città di Lodi, istituito nel 1945 per dare nome e volto a quell'umanità silenziosa che tiene insieme la comunità lodigiana.

La cerimonia, tenutasi sabato nell'aula magna del liceo Verri, è stata accompagnata dalla presenza del sindaco Andrea Furegato, del vescovo di Lodi monsi-

gnor Maurizio Malvestiti, del Questore Pio Russo e dei consiglieri del Comitato Paolo Landi e Mario Ugge.

C'è chi è riuscito a trasformare un luogo di fatica e privazione in uno spazio di umanità condivisa, come **Emanuele Angona** a cui è stato consegnato il premio "Angelo Scarioni", in seguito al suo servizio all'Emporio "Don Olivo Dragoni". Alla Mensa del Povero di Lodi, invece, c'è chi non conosce festività o ricorrenze quando c'è bisogno di esserci: **Paola Andena**, premiata con il riconoscimento "Associazione Luigi Cesaris", incarna questo ideale di generosità. Il premio "Isa Veluti" ha invece raccontato la storia di **Tidjani Manchoura Mamah**: nonostante abbia dovuto affrontare grandi difficoltà, nelle case popolari del quartiere di San Fereolo, è riuscita a di-

ventare un punto di riferimento per bambini e famiglie. C'è poi la bontà che si manifesta quando competenza e coraggio salvano una vita. Il Premio "Fondazione Banca Popolare di Lodi" è stato assegnato a **Marco Nunzio Di Noia**, vice ispettore della Polizia di Stato, che durante una vacanza in Veneto non ha esitato a intervenire per soccorrere un uomo colto da male, praticando il massaggio cardiaco fino alla ripresa del respiro. La storia del volontariato lodigiano passa anche attraverso **Enrico Massari**, premiato con il riconoscimento "Rotary Club Lodi". Da anni, nelle corsie della RSA Santa Savina, tra le Suore di Sant'Anna e in Caritas, la sua presenza è fatta di ascolto e di accompagnamento. Con il Premio "Costanza Gorla", l'attenzione si è posata su **Enrico Roveda**, volontario di "Progetto

Insieme" che, alle docce comuni di via Defendente, ha saputo entrare in contatto con il pudore e la vergogna degli ospiti, usando la gentilezza come chiave di accesso. Infine, il premio "Romano Sacchi" ha riconosciuto il valore della prontezza e della competenza di **Daniela Patrizia Roberta Segalini**: ex infermiera, è intervenuta durante una lezione dell'Unitre di Lodi per soccorrere una donna anziana colta da male, salvandole la vita.

«D'altronde la vera bellezza - come ha ricordato in conclusione il vescovo monsignor Malvestiti - non sta nel clamore, ma nell'interiorità di chi non dice mai basta quando c'è qualcuno da aiutare. Una bontà creativa, inquieta, capace di prevenire il dolore e di offrire motivi per andare avanti».

In alto a sinistra il gruppo dei premiati e nelle altre foto il folto pubblico intervenuto sabato pomeriggio nell'aula magna del liceo Verri
foto di Pasqualino Borella